

LUCE

345

Poste Italiane spa - Sped.in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n°46) art. 1, comma 1, LO/M1 - ISSN 1828-0560

**Reale o virtuale,
un mondo da costruire
insieme. Intervista
a Marcel Wanders**

Real or virtual, this is
a world to build together.
Interview with Marcel
Wanders

**Intervista a Laura Bellia,
nuovo presidente AIDI**
Interview with Laura Bellia,
the new AIDI president

**Speciale
Economia circolare e
illuminazione sostenibile**
Special report
Circular economy and
sustainable lighting



Anno / year 61 - n.345 2023
trimestrale / quarterly - € 15

Design e Intelligenza Artificiale

Conversazione con Ronan ed Erwan Bouroullec

di / by Sielo Longo

Dal suo lancio nel novembre 2022, ChatGpt – software basato sull'Intelligenza Artificiale e l'apprendimento automatico – sta facendo percepire al grande pubblico la portata rivoluzionaria della IA sulla vita quotidiana di ognuno di noi. I cambiamenti introdotti da questa nuova tecnologia agiscono, però, da più tempo sul mondo del design industriale, parte di quell'industria manifatturiera settore leader nell'applicazione di IA, tecnologia che ha già rivoluzionato la fabbricazione di oggetti in ogni suo aspetto, dalla progettazione alla produzione. Abbiamo chiesto ai Fratelli Bouroullec, celebre coppia di designer basata a Parigi, il cui lavoro spazia dagli arredi ai tessuti, dai progetti urbani agli oggetti d'arte, cosa pensano e come si relazionano con le macchine intelligenti

Ronan Bouroullec: "Io credo che sia importante per il nostro futuro avere aziende con persone appassionate che lavorano in buone condizioni, piuttosto che industrie completamente automatizzate dove robot e macchine producono tonnellate di lampade. Da alcuni anni ho un interesse specifico a collaborare con manifatture che non sono industrie e non sono laboratori artigianali, ma una via di mezzo tra i due, e in Italia queste medie imprese sono molto numerose. Mi piace visitare queste aziende in cui lavorano persone semplici e appassionate

che amano il loro mestiere e che devono muoversi, pensare, acquisire competenze, imparare. Si tratta di un patrimonio che deve essere protetto. È come il cibo: ci sono modi industriali e modi organici di produrre. Io voglio continuare a dare lavoro a questo tipo di aziende ed è quello che ho fatto con Flos, facendo collaborare per la prima volta l'azienda con un laboratorio di ceramica in Italia. Si tratta di un materiale che amo molto, perché è organico e non artificiale. L'intero processo di produzione è completamente ecologico e pulito, non meccanizzato, anzi quasi completamente fatto a mano, e coinvolge molte persone con il loro patrimonio di conoscenze e abilità".

Erwan Bouroullec: "Uno dei nostri lavori recenti è stato per Samsung e mi ha molto entusiasmato. Da allora, ho iniziato a imparare la programmazione informatica. Dal mio punto di vista, ci stiamo tutti muovendo verso esperienze sempre più digitali e la luce avrà un ruolo crescente in questo. Lo sviluppo futuro andrà sicuramente in direzione di interazioni positive tra luce e Intelligenza Artificiale. Oggi, quando si entra in un'auto non ci si occupa più delle luci, tutto è automatizzato. Nel futuro ci saranno sempre più persone costrette a vivere in spazi ristretti all'interno delle aree urbane: per questo, sarà sempre più importante creare l'atmosfera e la qualità dello spazio attraverso un'illuminazione che si adatti alle diverse necessità, più forte quando c'è bisogno di lavorare o di giocare con i figli, più morbida quando è il momento di rilassarsi. La luce è uno strumento insuperabile per cambiare l'atmosfera di un luogo, e anche se finora le tecnologie per il controllo totale dell'illuminazione non hanno mai funzionato fino in fondo, presto le cose cambieranno".

a sinistra e in alto a destra /
on the left and on the top-right
Ronan Bouroullec, lampada
Ceramique per Flos /
Ronan Bouroullec, Ceramique
lamp for Flos

photo courtesy Flos

Due approcci molto diversi, che si traducono in pratiche concrete altrettanto distanti, ma che rispondono entrambi a questioni fondamentali per il design contemporaneo. Un doppio percorso che è ben rappresentato dalle ultime creazioni firmate individualmente dai due designer per Flos.

La materialità antica della ceramica è la protagonista assoluta della lampada *Ceramique* di Ronan Bouroullec. Un materiale questo con cui il designer sperimenta da tempo, dando vita a creazioni che spaziano dal design all'arte.

Ronan Bouroullec: "Le lampade complicate mi appassionano e creo spesso prodotti ipertecnologici, ma in questo caso non si tratta di un nuovo sistema o di qualche straordinario oggetto fluttuante. Al contrario, *Ceramique* è una lampada a bassa tecnologia, quasi arcaica in un certo senso, un semplice pezzo di ceramica. Volevo tornare a un oggetto semplice da mettere sul tavolo, a un oggetto iconico. Nonostante l'apparente semplicità, questa collezione ha rappresentato una sfida, perché la ceramica non è un materiale facile da controllare: essere in grado di ottenere questo oggetto apparentemente elementare è stato il risultato di un lungo processo e la cosa interessante è che questo la rende anche una lampada molto difficile da imitare. Da qualche anno ormai cerco di disegnare oggetti che abbiano una vita duratura, credo che questa sia una importante direzione futura verso

un design ecosostenibile. È una questione di tecnica, ovviamente, ma è anche una questione di forma. Per raggiungere l'obiettivo di creare una lampada iconica, uno degli aspetti più importanti del progetto è stato chiedermi quale potesse essere una forma che verrà ancora apprezzata tra 20 anni".

Erwan Bouroullec ha invece firmato la lampada *Emi*, risultato del dialogo tra il designer e le più avanzate tecnologie dell'azienda. Tre moduli luminosi all'interno di un'estrusione di alluminio dalla sezione triangolare, un design modulare e minimalista costruito intorno alla tecnologia *Light Shadow* brevettata da Flos Architectural.

Erwan Bouroullec: "L'idea era creare un cannone di luce capace di emettere una luminosità molto potente senza che la sorgente fosse visibile. Mi diverte molto giocare con *ChatGpt* e lo faccio spesso: le ho chiesto se poteva descrivermi una luce che provenisse dall'ombra, e *ChatGpt* mi ha risposto che era impossibile. Allora ho pensato: va bene, lo farò da solo e ti dimostrerò che ti sbagli! Il fascio luminoso può essere diretto sia verso il soffitto che verso il pavimento e si può passare da una illuminazione morbida e d'atmosfera a una più intensa e omogenea, a seconda delle necessità e secondo il principio di fare più con meno che ha sempre guidato il nostro studio. La lampada si può spostare facilmente, può essere usata in maniera modulare e architettonica, così da



photo courtesy Flos

creare un linguaggio omogeneo attraverso tutto lo spazio. In questo senso *Emi* risponde a una necessità essenziale del design odierno: quella di performare, di evitare cioè sprechi che non possiamo più permetterci. Grazie alla sua potenza e versatilità, quando la si installa in uno spazio nuovo, si è già fatto il 90% di quello di cui si avrà bisogno in termini di illuminazione".

Quelli di conservazione e innovazione sono due approcci essenziali e complementari, che hanno a lungo convissuto proficuamente dando vita a capolavori intramontabili del design e dell'architettura. Basti pensare, negli anni Venti del secolo scorso, all'eccellenza rappresentata dal *Bauhaus tedesco* sul versante della tutela delle sapienze artigianali e dal *Costruttivismo russo* sul versante di innovazione e sperimentazione tecnologica. Che i Fratelli Bouroullec facciano convivere entrambe queste anime nel loro studio appare quindi un ottimo auspicio per il futuro del design. È allargando lo sguardo agli elementi più strutturali delle nostre società e alla direzione ad essi impressa da IA che lo scenario si fa più incerto. Già nel 2020 il documentario *Coded Bias* denunciava la discriminazione razziale e di genere esercitata "inconsapevolmente" dagli algoritmi, demistificando l'idea che l'Intelligenza Artificiale possa analizzare i dati in maniera obiettiva. E da allora, la percezione dei rischi non ha fatto che aumentare.

Ronan Bouroullec: "Personalmente io credo che la situazione sia già parecchio fuori controllo e il pericolo è enorme, è come una bomba che rotola e nessuno sa dove potrà esplodere. Come con tutte le nuove tecnologie, è molto interessante capire cosa possiamo fare con esse, ma il rischio è alto. Per fare un esempio concreto, abbiamo già capito da diversi anni che la verità non è più un argomento, e l'Intelligenza Artificiale è un modo molto avanzato di dare forme pericolose a notizie false".

Erwan Bouroullec: "Io gioco spesso con *ChatGpt* e credo che dovremmo farlo tutti, perché ciò che la macchina impara dipende anche dal contributo di ognuno di noi. Credo che l'unica cosa da evitare sia chiedere a IA di fare al posto nostro quello che siamo già capaci di fare da soli. Basti pensare al settore della logistica e dei trasporti che coinvolge



courtesy Studio Bouroullec

Erwan Bouroullec, render lampada Emi / Erwan Bouroullec, Emi lamp, photorealistic rendering

un numero enorme di lavoratori nel mondo e che se venisse completamente automatizzato causerebbe una gigantesca ondata di disoccupazione. Certamente dobbiamo essere prudenti. Presto l'Intelligenza Artificiale sarà una risorsa di base, come l'elettricità, l'acqua o come l'energia nucleare: se va fuori controllo è una catastrofe. Ma il cervello umano ha dei limiti, mentre l'IA non si preoccupa delle quantità, è un'occasione unica per scavare nei dati e non vedo perché non dovrebbe emergere qualche schema interessante. Non approfittarne sarebbe un errore enorme”.

Sielo Longo è un artista interdisciplinare e scrittore basato a Berlino, la cui ricerca si concentra sulla critica decoloniale della bianchitudine, del genere e della memoria. Come giornalista, ha scritto di letteratura, cinema, arte e design per diversi media. Dal 2016 collabora con *LUCE* / **Sielo Longo** is a Berlin-based interdisciplinary artist and writer whose research is focused on the decolonial critique of whiteness, gender and memory. As a journalist, they have been writing about literature, film, art and design for various media. Since 2016 they collaborate with *LUCE*

Design and Artificial Intelligence

In conversation with Ronan and Erwan Bouroullec

Since its launch in November 2022, ChatGpt - software based on Artificial Intelligence and machine learning - has been making the general public experience the revolutionary impact of AI on our daily lives. However, the changes introduced by this new technology have been affecting the world of industrial design, part of the manufacturing industry leading the way in the application of AI, a technology that has already revolutionized the manufacture of objects in every aspect, from design to production. We asked the Bouroullec Brothers, a celebrated pair of designers based in Paris, whose work ranges from furniture to textiles, from urban projects to art objects, what they think about and how they relate to intelligent machines

the direction of positive interactions between light and Artificial Intelligence. Today when you get into a car you don't take care of the lights anymore, everything is automated. In the future there will be more and more people forced to live in tiny spaces within urban areas: it will be more and more important to nicely set the mood and the quality of the space through lighting that adapts to the needs, stronger when there is a need to work or play with children, softer when it is time to relax. Light is an unsurpassed tool for changing the atmosphere of a place, and even if up to now technologies for total control of lighting have never really worked, this will soon change.”

Two very different approaches, which translate into equally distant concrete practices, but which both respond to fundamental questions for contemporary design. A dual path that is well represented by the latest creations individually signed by the two designers for Flos. The ancient materiality of ceramic is the absolute protagonist of the lamp *Ceramique* by Ronan Bouroullec. A material with which the designer has been experimenting for some time now, giving life to creations ranging from design to art.

Ronan Bouroullec: “I am passionate about complicated lamps and I often create this kind of very technological products, but in this case it is not a new system or some extraordinary floating object. On the contrary, *Ceramique* is a low-tech lamp, almost archaic in a way, a simple piece of ceramic. I wanted to go back to a simple object to put on the table, to an iconic lamp. Despite its apparent simplicity, this collection was a challenge, because ceramic is not an easy material to control: being able to obtain this apparently elementary object was the result of a long process, and the interesting thing is that this also makes it a very difficult lamp to imitate. For some years now I have been trying to design objects that have a long-lasting life, I think this is an important future direction towards sustainable design. It is a question of technique, of course, but it is also a question of form. In order to achieve the goal of creating an iconic lamp, one of the most important aspects of the project was to ask myself what could be a form that will still be appreciated 20 years from now.”

Erwan Bouroullec: “One of our recent works was for Samsung and I was very excited about it. Since then, I have started to learn computer programming: from my point of view, we are all moving towards more and more digital experiences and light will increasingly play a role in this, future development will definitely go in

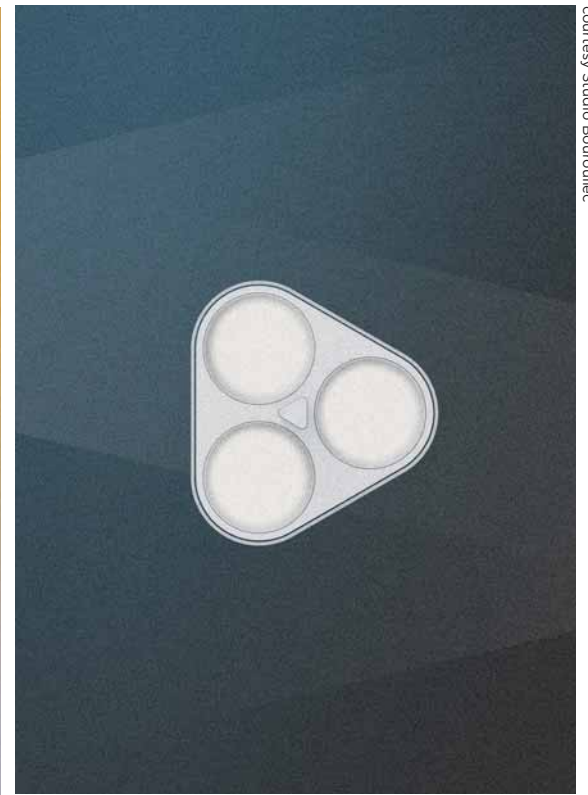
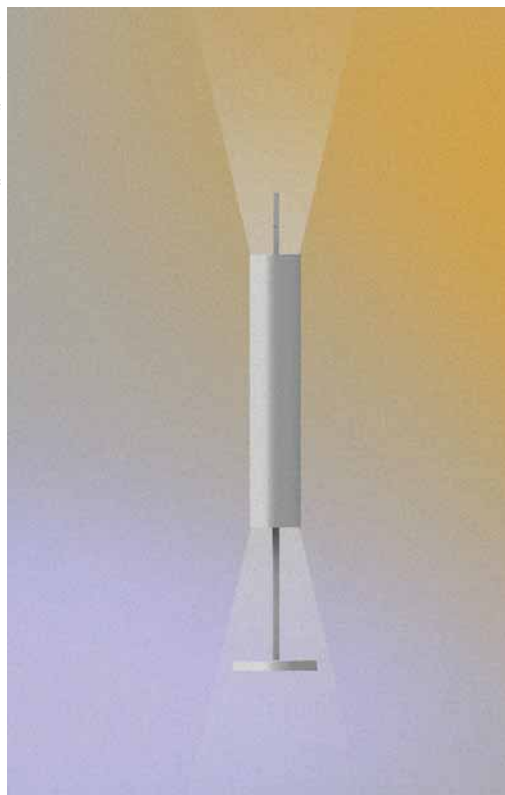
Ronan Bouroullec: “I believe it is important for our future to have companies with passionate people working in good conditions, rather than fully automated industries where robots and machines produce tons of lamps. For some years now I have had a specific interest in working with manufactures that are not industries and are not craft workshops, but something in between, and Italy is full of these medium-sized companies. I like to visit these companies where simple, passionate people work, who love their craft and who have to move, think, acquire skills, learn. This is a heritage that must be protected. It is like food: there are industrial and organic ways of producing. I want to continue to give work to these types of companies, and this is what I have done with Flos, by having the company collaborate for the first time with a ceramics workshop in Italy. It is a material that I love very much because it is organic and not artificial. The whole production process is completely ecological and clean, not mechanized, in fact almost completely handmade, and involves many people with their wealth of knowledge and skills.”

Erwan Bouroullec: “One of our recent works was for Samsung and I was very excited about it. Since then, I have started to learn computer programming: from my point of view, we are all moving towards more and more digital experiences and light will increasingly play a role in this, future development will definitely go in



Erwan Bouroullec: "The idea was to create a light cannon capable of emitting very powerful luminosity without the source being visible. I have a lot of fun playing with *ChatGpt* and I do this a lot: I asked her if she could describe to me a light coming from the shadow, and *ChatGpt* replied that it was impossible. So I thought: fine, I'll do it myself and prove you wrong! The light beam can be directed either towards the ceiling or the floor and you can switch from soft, atmospheric lighting to more intense, homogeneous lighting, as required and according to the principle of doing more with less, which has always guided our studio. The lamp can be moved easily, it can be used in a modular and architectural manner, so as to create a homogeneous language throughout the space. In this sense *Emi* responds to an essential need in today's design: that of performance, that is, of avoiding waste that we can no longer afford. Thanks to its power and versatility, when you install it in a new space, you have already done 90% of what you will need in terms of lighting."

courtesy Studio Bouroullec



courtesy Studio Bouroullec

Conservation and innovation are two essential and complementary approaches that have long coexisted fruitfully, resulting in timeless masterpieces of design and architecture. Suffice it to think, in the 1920s, of the excellence represented by the *German Bauhaus* on the side of the preservation of craft skills, and by *Russian Constructivism* on the side of innovation

Erwan Bouroullec, render lampada Emi / Erwan Bouroullec, Emi lamp, photorealistic rendering

Erwan Bouroullec, render lampada Emi, particolare / Erwan Bouroullec, Detail of the Emi lamp, photorealistic rendering

sotto / on the bottom
Ronan Bouroullec, lampada Ceramique per Flos / Ronan Bouroullec, Ceramique lamp for Flos

and technological experimentation. That the Bouroullec brothers make both these souls coexist in their studio therefore seems an excellent omen for the future of design. It is by looking at the more structural elements of our societies and the direction given to them by AI that the scenario becomes more uncertain. Back in 2020, the documentary *Coded Bias* denounced the racial and gender discrimination acted out *unwittingly* by algorithms, demystifying the idea that Artificial Intelligence can analyze data objectively. And since then, the perception of risks has only increased.

Ronan Bouroullec: "Personally, I think the situation is already very much out of control and the danger is enormous, it's like a bomb rolling and nobody knows where it will explode. As with all new technologies, it is very interesting to see what we can do with them, but the risk is high. To give a concrete example, we have already understood for several years that truth is

no longer a subject, and Artificial Intelligence is a way of giving dangerous shapes to fake news."

Erwan Bouroullec: "I often play with *ChatGpt* and I think we all should, because what the machine learns also depends on the contribution of each of us. I think the one thing we should avoid is asking AI to do for us what we are already capable of doing ourselves. Just think of the logistics and transport sector, which involves a huge number of workers worldwide and which would cause a gigantic wave of unemployment if it were fully automated. Of course we have to be cautious, soon artificial intelligence will be a basic resource, like electricity, water or nuclear energy: if it gets out of control it is a catastrophe. But the human brain has limits, while AI doesn't care about quantities, it's a unique opportunity to dig into the data and I don't see why some interesting pattern shouldn't emerge. Not taking advantage of it would be a huge mistake." **L**

photo © Ronan Bouroullec

